

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 Ringra-  
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1  
la linea.

Oli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale  
— Le lettere non affrancate si respingono

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente alla Posta)

### ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,15 - 7,40 - 16,31 - 20,30 — Savona 7,35 - 13,2 - 18,30 — Asti 5, — 8,15 - 21,20 — Genova 5,30 - 10,10 - 15,25 - 18,45  
ARRIVI: da Alessandria 7,28 - 12,54 - 18,19 - 21,9 — Savona 7,35 - 16,26 - 20,8 — Asti 9,35 - 18,17 - 21, — Genova 7,25 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaghi e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 ed alle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## Innocenti facea l'età novella,

o perfida Austria, la cui ferocia raf-  
finata non trova riscontro tra le belve  
umane di nessun popolo o tempo, in-  
nocenti erano i bambini di Padova  
massacrati dalle tue bombe, ciechi stru-  
menti della tua ira disperata.

Ma quelle misere carni dilaniate  
con le loro mamme, che non ebbero altro  
conforto che di perire avvinghiandosi  
al seno le loro creature, gridano ven-  
detta.

E vendetta avrete, e sarà piena quale  
la nuova civiltà reclama.

Sterminata la funerea casa d'Absburgo,  
sciolta quell'amalgama ibrida di po-  
poli che si chiama impero austro-ungarico,  
sia cancellato col ferro e col  
fuoco l'esecrato nome di Austria, che  
non dovrà esistere se non ad esempio  
pereunte della inesorabile sorte riser-  
vata ai popoli che si oppongono al fa-  
tale andare delle ineluttabili leggi del-  
l'umanità e del progresso!

## L'imposta progressiva sul reddito globale

### III.

Anche l'imposta sulle rendite, ov-  
vero sia su ciascuna sorgente di red-  
dito, quantunque non presenti il ca-  
rattere semplice e poco molesto del-  
l'imposta sui segni esteriori della ren-  
dita, di cui dissi nel precedente arti-  
colo, costituisce una maniera facile di  
colpire le rendite dei cittadini. A di-  
fferenza dell'imposta sul reddito glo-  
bale, che deve seguire la persona del  
contribuente e la sua facoltà contri-  
buitiva, la imposta sulle diverse ren-  
dite cerca la materia imponibile e la  
colpisce ovunque la trovi e nelle  
stesse proporzioni.

L'imposta sulle rendite è praticata  
in diversi Paesi. Ho detto che le ap-  
plicazioni più importanti sono le nostre  
imposte dirette, specialmente sui red-  
diti di R. M., e l'Income-tax inglese.

La nostra imposta sui redditi di  
ricchezza mobile costituisce il con-  
trapposto alle imposte sui redditi fon-  
diari, provenienti cioè dagli investi-  
menti del capitale in terreni e fabbricati.  
Il sistema della dichiarazione controlla-  
ta è applicato nell'accertamento di  
tutti i redditi, eccettuati quelli per i  
quali l'imposta viene riscossa me-  
diante ritenuta (stipendi enti pubblici,  
rendita pubblica, ecc.).

L'imposta non è propriamente fissa.  
Certi redditi di capitale sono colpiti  
dalla tariffa massima, portata come  
è noto nel 1894 al 20 per cento. Gli  
altri redditi subiscono una detrazione,  
vengono cioè colpiti su una parte  
soltanto del loro ammontare reale  
netto. Così:

i redditi provenienti da titoli di  
Stato o garantiti dallo Stato non go-  
dono alcuna riduzione, pagano cioè il  
20 p. cento d'imposta su tutto il red-  
dito;

i redditi dipendenti da altri im-  
pieghi del capitale godono una ridu-  
zione di 30/40, pagano cioè il 15 per  
cento d'imposta sul reddito;

i redditi industriali e commer-  
ciali godono una riduzione di 20/40,  
pagano cioè il 10 p. cento sul reddito;

i redditi del lavoro (stipendi, as-  
segni, pensioni e vitalizi) fruiscono di  
una riduzione di 18/40, pagando per  
imposta il 9 p. cento sul reddito;

un miglior trattamento godono  
gli stipendiati dallo Stato, dalle Pro-  
vincie e dai Comuni, che pagano il  
7,50 per cento.

E' una applicazione completa del  
principio della differenziazione dei  
redditi.

Il sistema inglese divide i redditi  
in cinque cedole: la cedola A si ap-  
plica ai beni fondiari; la B ai fitti; la  
C ai dividendi, interessi e rendite; la  
D ai redditi industriali, commerciali  
e professionali; la E agli stipendi e  
pensioni.

Le aliquote dell'Income-tax ven-  
gono fissate ogni anno dal Parlamento  
e vengono elevate o diminuite secondo  
i bisogni e le varie contingenze fi-  
nanziarie.

L'avvento dei partiti democratici  
fece introdurre il principio della di-  
fferenziazione dei redditi, tassando i  
redditi guadagnati in minor misura  
di quelli non guadagnati.

Comunque le tariffe dell'Income-tax  
sono state in tempo di pace sempre  
bassissime; tanto che nella storica se-  
duta del 17 Novembre 1914 il Can-  
celliere dello Scacchiere proponeva,  
con l'approvazione unanime di tutto  
il Parlamento, di raddoppiare tutte  
le aliquote: le quali subirono poi lungo  
il corso della guerra quegli ulteriori  
aumenti che hanno permesso al Go-  
verno inglese di portare il debito pub-  
blico ad altezze vertiginose senza che  
il credito dello Stato ne subisse la  
minima scossa.

L'Income-tax è dunque uno stru-  
mento fiscale di grande importanza e  
l'Inghilterra ne trasse in tempi di  
crisi i più grandi benefici.

Ora l'Income-tax si avvia alla forma  
dell'imposizione globale, pur restando  
sempre un insieme d'imposte sulle  
varie forme di redditi, immobiliari,  
mobiliari, industriali, commerciali e  
del lavoro.

L'imposta sopra le rendite può pre-  
sentare gl'inconvenienti che proven-  
gono dall'accertamento diretto di certi  
redditi e dall'uso della dichiarazione,  
inconvenienti che riscontreremo più  
facilmente nell'imposta globale.

In Inghilterra essi sono ridotti al  
minimum, perchè si dà luogo alla di-  
chiarazione sul reddito totale solo  
quando si vuol far valere il diritto  
alla esenzione o ad una diminuzione,

e la dichiarazione controllata si pre-  
senta coi suoi difetti solo nell'accer-  
tamento dei redditi commerciali, in-  
dustriali e professionali.

Però, malgrado il carattere liberale  
dell'accertamento inglese, il risultato  
è lungi dall'essere soddisfacente. In  
una relazione di commissari inglesi si  
legge che il 40 p. cento dei contri-  
buenti, fra grandi compagnie, stabi-  
limenti bancari e semplici privati, a-  
vevano presentato dichiarazioni note-  
volmente inferiori al vero.

In Italia, con il sistema delle di-  
chiarazioni più esteso, l'inesattezza si  
eleva al massimo; i redditi dichiarati  
arrivano appena al terzo del loro am-  
montare. E questo fatto è appunto  
una delle cause principali delle nostre  
eccessive tariffe. La frode degli uni  
va a discapito degli altri, i contri-  
buenti onesti pagano per quelli che  
non lo sono.

Però l'imposta sopra le rendite ap-  
parisce sempre un sistema logico non  
avente carattere personale, con una  
classificazione precisa dei valori im-  
ponibili colpiti in qualunque mano  
essi si trovino. G. GRILLO

## La rieducazione dei mutilati in rapporto dei lavori agricoli

Nelle principali città italiane sono sorti  
Comitati collo scopo di soccorrere i valo-  
rosi mutilati della nostra guerra, ponen-  
doli in grado, mediante la rieducazione  
professionale, di rendersi ancora utili a sé  
ed al loro Paese. I mestieri più generalmente  
insegnati sono quelli di calzolaio, di sarto,  
di falegname e per gli invalidi più istruiti  
ed intelligenti, la contabilità elementare.

Parecchie di queste scuole funzionano  
già con promettenti risultati: basti ricor-  
dare quella sorta nella città di Torino in  
via Chisone, n. 6, per opera del Comitato  
Piemontese per l'assistenza dei mutilati  
in guerra, che conta oggi una settantina  
di allievi.

Avviene però che, fra questi mutilati,  
si incontrino agricoltori (piccoli proprie-  
tari, affittavoli, ecc.), che per particolari  
condizioni di famiglia, per l'affezione che  
conservano ai loro campi, per la ripu-  
gnanza a chiudersi in un laboratorio, per  
il desiderio di un prouto ritorno in fa-  
miglia, si adattano mal volentieri ad im-  
parare un mestiere sedentario; non inten-  
dono rinunciare alla vita sana dei campi  
cui sono avvezzi e provano ardente il de-  
siderio di coltivare ancora le terre fecun-  
date dal lavoro dei padri loro.

Molti di questi mutilati, malgrado l'or-  
goglio del sacrificio incontrato per la patria,  
sentono più acerbamente il dolore della  
mutilazione, ritenendo che possa impedir  
loro per sempre un utile lavoro agricolo.  
L'esperienza dimostra invece che in mol-  
tissimi casi è possibile dar mezzo a questi  
uomini di riprendere proficuamente il loro  
antico mestiere anche se mutilati di un  
braccio o di una gamba; ed è opportuno  
che questa questione sia attentamente stu-  
diata e si provveda anche alla rieducazione  
professionale agricola.

Questo problema va assumendo impor-  
tanza specialmente in Francia, nazione de-  
dita all'agricoltura, dove già prima della  
guerra scarseggiava la mano d'opera a-  
gricola e dove assai più numerosi che nel  
nostro Paese sono i mutilati. Se ne pre-  
occupano poteri pubblici e privati e vanno  
facendosi esperienze e creando scuole di  
rieducazione professionale agricola.

Un istituto utilissimo per la risoluzione  
del problema e che è desiderabile sorga  
pure fra noi sarebbe quello che si dedi-  
casse particolarmente allo studio, alla co-  
struzione, alla prova di apparecchi pratici  
ed atti a facilitare l'opera manuale degli  
agricoltori mutilati, al perfezionamento  
degli apparecchi già in uso, all'adattamento  
delle macchine per i particolari casi di  
mutilazione.

Il prof. Noné Jossierand, il suo aiuto  
dottor Bourget, il Jullien e il Lumière a  
Lione, la casa Edword a Tours, l'Amar a  
Parigi, lo Zwinder in Svezia ed altri an-  
cora hanno escogitato apparecchi inge-  
gnosi, spesso troppo ingegnosi, che la pra-  
tica ha dimostrato più o meno adatti. Altri  
studi, altre prove si stanno facendo: ma  
molto resta da fare in questo campo e  
perciò un istituto guidato da agricoltori e  
da competenti provetti ed intelligenti, da  
uomini avvezzi a ragionare sui fatti con-  
creti che si occupasse di tali ricerche pra-  
tiche, che istruisse allievi nell'uso degli  
strumenti che si riconoscessero realmente  
adatti allo scopo, potrebbe dare reali ser-  
vizi.

Ma un tale istituto per dare risultati  
buoni richiede un'organizzazione assai com-  
plicata, mezzi cospicui e soprattutto la di-  
rezione pratica di uomini veramente com-  
petenti ed adatti al loro ufficio, quali non  
è sempre facile il trovare.

Si è pensato da taluno di istituire per  
gli agricoltori mutilati case simili a quelle  
di rieducazione professionale cui già si è  
accennato, e così in Francia sono sorte o  
sono già iniziate 26 scuole agricole per  
mutilati, fra cui possono ricordarsi quelle  
di Sandar presso Limonest (Lione) e quella  
di Oudes (Tolosa).

Ma se si studia la questione sotto i  
varii suoi aspetti, si riconosce che gli scopi  
desiderati possono raggiungersi con mezzi  
più semplici.

Occorre diffatti anzitutto ricordare che  
di regola all'agricoltura intendono dedicarsi  
solo i mutilati che già prima erano agricoltori.  
Questi antichi agricoltori già cono-  
scono il loro mestiere: e ad essi basterà inse-  
gnare a servirsi di quei particolari istru-  
menti che si adattano al loro nuovo stato  
fisico e che li possono porre in grado di  
riprendere utilmente il lavoro dei campi.

E tale insegnamento può darsi rapida-  
mente con mezzi relativamente limitati.  
Ciò ha tentato già di fare con pietà ve-  
ramente intelligente una signora lionesa,  
M.me Gillet. In un ospedale militare che  
ha fondato e mantiene a Lione, essa ha  
osservato che i mutilati già guariti, uomini  
robusti ed attivi, dovevano passare lunghe  
ore di ozio nelle corsie dell'ospedale, anno-  
iandosi profondamente, in attesa che fos-  
sero compiute le formalità della riforma  
e preparati gli apparecchi di protesi a cui  
hanno diritto: periodi di attesa snervante